

Ss. Marta, Maria e Lazzaro (memoria)

LUNEDÌ 29 LUGLIO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte,
Cristo, Agnello
inviato dal Padre
a far nuovi la terra e il cielo.*

*Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona
per sempre l'invito:
«Le mie orme seguite,
e cercate sopra tutto
il regno di Dio».*

*Con i santi ora dunque
cantiamo lode e gloria*

*a te, nostro Signore,
nostra luce che ha vinto
la tenebra della morte
e del male, per sempre.*

*A te, nostro Padre celeste,
s'innalzi
la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto
in eterno.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà
nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua, non fa danno al suo prossimo	e non lancia insulti al suo vicino; non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.
---	---

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola (*cf. Lc 10,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Amico degli uomini!

- Tu che hai gradito il premuroso servizio di Marta, rendici capaci di servirti in chi è nostro ospite.
- Tu che hai privilegiato l'ascolto attento di Maria, aiutaci ad anteporre a tutto l'ascolto della tua parola.
- Tu che hai provato amore per Lazzaro, donaci di vivere in trasparenza ogni nostra amicizia.
- Tu che hai voluto chiamarci amici e per gli amici hai dato la vita, accogli in te oggi, e dopo la morte nella tua dimora.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Lc 10,38

Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò nella sua casa.

COLLETTA

O Dio, il tuo Figlio ha chiamato Lazzaro dal sepolcro alla vita e ha accettato l'ospitalità nella casa di Marta: donaci di servirlo fedelmente nei fratelli, per essere nutriti con Maria dalla meditazione della sua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 11,19-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁹molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta

in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, proclamando le meraviglie che hai operato in Marta, Maria e Lazzaro, umilmente ti preghiamo: come ti fu gradita la loro premurosa dedizione d'amore, così ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Gv 11,27

Disse Marta a Gesù: «Tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente,
colui che viene nel mondo».

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito ci liberi, o Signore, dagli affanni delle cose che passano, perché, sull'esempio dei santi Marta, Maria e Lazzaro, progrediamo sulla terra in un sincero amore per te e godiamo senza fine della tua visione nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'ospitalità del Signore

La parola che ci viene consegnata in questa memoria di Marta, Maria e Lazzaro, gli amici del Signore, vuole educare il nostro vivere in mezzo agli uomini e lo fa sottolineando un aspetto

del nostro prenderci cura degli altri: il servizio, l'accoglienza. Accogliere lo straniero significa aprirsi alla sua storia e alla rivelazione di cui lui è portatore. Ospitare significa in profondità fare di sé uno spazio per l'altro attraverso l'ascolto. Così farà anche Maria di Betania, che ascolta la parola di Gesù: Maria non si limita ad accoglierlo nelle mura di casa sua, ma fa della sua stessa persona una dimora per il Signore.

In ogni gesto autenticamente umano, in ogni gesto di cura attenta c'è in germe l'esaudimento dei nostri desideri profondi. La cura di ciò che è più umano diviene spazio di trasfigurazione delle nostre stesse vite. La cura di ciò che è più umano trasfigura il «nuovo inatteso» e imprevisto in ciò che è più «atteso» e desiderato. Gesù nella casa di Betania vive e gusta amicizia e ospitalità calda, generosa: Marta cura i vari servizi necessari alla sua accoglienza e Maria cura la persona stessa del maestro mettendosi ai suoi piedi, in ascolto della sua parola. Sia il Vangelo di Giovanni, sia il Vangelo di Luca sono concordi nel testimoniare questa accoglienza di Gesù nella casa di Marta, Maria e Lazzaro. In tutto questo c'è molto di quello che la cultura mediorientale aveva sempre insegnato sull'arte dell'accoglienza dell'ospite: attenzione ai bisogni e ascolto. Ma in quella casa ora accade qualcosa di imprevisto. Luca dice che improvvisamente irrompe la voce di Marta che con tono lamentoso esclama: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (Lc 10,40). Anche nel servizio dell'altro siamo

chiamati alla vigilanza attenta. Anche nell'accoglienza dell'ospite siamo chiamati a stare attenti a evitare ogni stortura e ogni eccesso. «Marta, Marta tu ti affanni e ti agiti per molte cose», le replica Gesù (Lc 10,41).

In fondo Marta si sta dando da fare proprio per accogliere bene Gesù, ma il suo zelo sconfinava nell'inquietudine e nella preoccupazione. Per fare piacere a Gesù ed essergli vicina, Marta non si accorge che in realtà fa di tutto per creare ostacoli al vero rapporto con lui. I mezzi per raggiungere il fine diventano per lei più importanti del fine stesso. Per Marta, come per la chiesa di oggi e di tutti i tempi, il rischio è di trasformare il servizio dell'altro in qualcosa che distrae e allontana dall'insegnamento del Signore, dai modi del Signore. C'è sempre la possibilità che il nostro servizio diventi cieco e ci impedisca di guardare il volto dell'altro che è davanti a me. C'è un servizio che cerca solo di porre la mia persona al centro di tutto. C'è un servizio che nasconde solo la mia pretesa che tutto ruoti attorno a me. C'è la possibilità che il servizio diventi rumore, vertigine, vuoto agitarsi, affanno vorticoso, zelo incosciente e infine accusa degli altri, come fa Marta quando protesta che la sorella l'ha lasciata sola. C'è un servizio che è solo attivismo frenetico. Questo modo di servire e di accogliere non ha altro nome che: ipocrisia, e serve solo per sentirci protagonisti della scena, padroni e signori. Il nome Marta in aramaico significa «signora». Non basta dunque servire, ma occorre divenire servi, come a condizione di servo si è

abbassato Gesù il Signore, che aveva detto: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35).

La sorgente della fecondità della nostra vita sta nella nostra capacità di saper servire autenticamente l'altro e saper accogliere in esso il nuovo che si affaccia nella nostra storia. Attraverso il servizio autentico e l'accoglienza calda, attenta, la nostra storia, spesso povera e frammentata, si arricchisce e diviene storia di incontri, storia di relazioni e assume orizzonti grandi, vasti. Servire l'altro, accoglierlo fa della nostra storia una possibilità sempre aperta all'incontro, sempre aperta al cambiamento. Solo un cuore abitato da una fede umile ci rende capaci di divenire servi, come servo è stato il Signore. Solo una fede umile ci rende capaci di questo sguardo grande e di questa apertura agli altri e al grande altro che è il Signore stesso. È la fede umile che ci fa comprendere che non c'è contrapposizione tra Dio e gli uomini, tra l'aldilà e l'aldiquà, tra ascolto del Signore e servizio al fratello.

Signore Gesù, che hai rivelato a Marta che la parte buona è l'ascolto della tua parola e la conoscenza di te, apri l'orecchio del nostro cuore, fa' che sia abitato da una fede umile, in cui risuoni la tua voce che ci invita a essere servi gli uni degli altri nella dolcezza e nella mitezza.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Marta, Maria e Lazzaro, amici e ospiti del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Callinico e Teodota di Nicea e i suoi tre figli, martiri (III-IV sec.).

Copti ed etiopici

Macario, figlio di Basilide, martire (IV sec.).

Luterani

Olaf il Santo, re di Norvegia (1030).